

Politiche attive. Tra i risultati il fatturato in crescita (+2,5%) - Coinvolti 6.209 lavoratori e 967 società

La formazione aumenta i posti

Bilancio di Fondimpresa su tredici piani: 132 assunti in 51 aziende

Giorgio Pogliotti

ROMA

Un aumento medio del fatturato del 2,5%, 132 nuove assunzioni in 51 imprese: sono gli effetti per le aziende metalmeccaniche che hanno partecipato, tra marzo 2015 e marzo 2016, a progetti di formazione sulla competitività finanziati da Fondimpresa, il fondo interprofessionale di **Confindustria** Cgil Cisl e Uil.

In un convegno ieri sono stati presentati i risultati dei 13 piani di settore che hanno formato 6.209 lavoratori, di cui 1.492 donne e 945 under 30, di 967 aziende, di cui 898 Pmi. Tra loro, oltre 2.400 lavoratori e 276 aziende hanno risposto ad un questionario: per il 44,5% dei lavoratori il corso frequentato ha migliorato "molto" le performance professionali ed ha inciso positivamente sul proces-

so produttivo, per il 49,5% "abbastanza". Responsi negativi dal 6% (per il 5,5% "poco" e per lo 0,5% "per niente"). Le 132 assunzioni dopo la formazione sono nell'area della produzione (45%), ricerca e sviluppo (18%), amministrazione (14%), supporto tecnico e manutenzione (9%). «Una buona formazione al lavoro dei giovani durante la scuola - ha evidenziato il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti - e un buon sistema di formazione continua per chi è già entrato nel mondo lavoro sono risorse strategiche per le persone e per lo sviluppo del Paese». I 13 piani sono stati realizzati nell'ambito dell'Avviso 4/2014, promosso dal Fondimpresa e sostenuto con 50 milioni di euro, che ha formato 47 mila lavoratori di oltre 7.300 aziende, ed è stato replicato dall'Avviso 5/2015, ancora

aperto, con 72 milioni di euro.

«I dati quantitativi sono un buon indicatore - ha aggiunto il direttore generale di Federmeccanica, Stefano Franchi - ma è essenziale la qualità per produrre risultati, come in questo caso. La buona formazione rappresenta un fattore decisivo per la competitività delle aziende, e per l'occupabilità dei lavoratori. La formazione non è ancora nel dna di tutte le imprese e i lavoratori, è nostro compito far capire che è utile a entrambi». Per il leader della Fim-Cisl, Marco Bentivogli (Fim-Cisl) «dopo salute e sicurezza, la formazione professionale è il diritto più importante, è il diritto del futuro», perché «è la garanzia più forte di stabilità occupazionale e di tenuta di fronte ai cambiamenti in corso». Il vicepresidente di Fondimpresa, Paolo Carcassi,

considera «ingiustificabile il prelievo di 120 milioni di euro che da quest'anno viene fatto stabilmente sui Fondi interprofessionali, destinandolo in modo generico al bilancio statale», per continuare «la nostra azione occorre stabilità sul piano delle risorse e della normativa».

IDATI

Con il quarto bando sono stati previsti 50 milioni: ancora aperto il quinto dell'anno 2014 che vale 72 milioni di euro

Il training in numeri



13

Piani di formazione



132

I lavoratori assunti

Lavoratori

6.209



di cui donne
1.492

under 30
945

Aziende

967



di cui Pmi
898



Peso: 16%